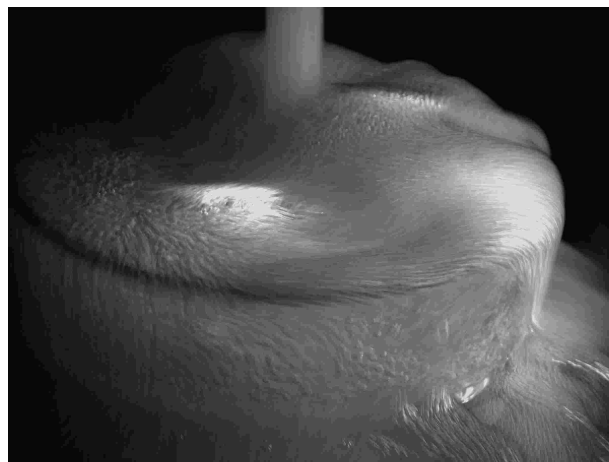


Magiche relazioni



Fotografa

RAFFAELLA TOFFOLO

(autrice del video)

Poeta

TONI TONIATO

(storico e critico d'arte qui presente in veste di raffinatissimo poeta!)

Musicisti

MASSIMO DONA', DAVIDE RAGAZZONI, FRANCESCO BEARZATTI, NICOLA SORATO, LELE RODIGHIERO

Uno spettacolo multimediale che vede come protagonisti cinque musicisti, una fotografa e un poeta. Nel corso della performance si alternano proiezioni video-fotografiche, letture di poesie e brani musicali. Ogni segmento dell'opera, però, si relaziona agli altri, in modo tale che le varie voci si intersechino, dando così luogo ad un coro sin-fonico di linguaggi diversi che tendono comunque verso un unico 'centro'. Il centro 'magico' dell'essere e della vita; ragione irragionevole di ogni realtà, di ogni senso, di ogni significato; lo stesso che da sempre, forse, il linguaggio dell'arte cerca di testimoniare e portare alla presenza. Quasi un coro che si propone di dar voce a quell'unità che tutto tiene insieme, connettendo ogni realtà a tutte le altre, anche le più distanti; quell'unità che in ogni voce solista della terra risuona e testimonia di un'anima paradossale, che nella luce ricorda l'ombra, nel caldo, ricorda il freddo, nel bene, ricorda il male, nel bello, dà voce al brutto, e nel visibile, iscrive la potenza insedabile dell'invisibile. Come a voler testimoniare un altro possibile modo di *essere al mondo*; e dunque di abitare questa foresta di segni che troppo affrettatamente, forse, abbiamo ritenuto di poter catalogare, ossia inscrivere in caselle logiche e categorie che, se per un verso rassicurano, per un altro distinguono in modo spesso

violento e astrattamente definitorio. Da ciò la scelta di un vero e proprio concerto di voci. Uno spettacolo in cui le cui diverse lingue, comunque, non rinunciano mai alla propria specificità; anzi la 'esaltano' proprio nel commisurarsi a codici estranei, nel dialogare con l'irriducibilità di un 'altro' che non è temuto, ma, al contrario, irrinunciabilmente ricercato. Sì da far emergere le inedite e magiche 'relazioni' sottese dalle distanze più difficilmente percorribili; sì da invitare ad approfondire e ricercare le relazioni che inquietano, quelle più improbabili, ma forse proprio per ciò più profonde. Un tentativo di tornare a sperimentare quella idea di 'opera totale' che gli inizi del Novecento avevano già in qualche modo ipotizzato. E talvolta concretamente sperimentato. Forse un'impresa immodesta, forse anche azzardata; d'altro canto, dove non c'è rischio, dove non si dà estremizzazione, dove non s'infrangono luoghi comuni ed atavici pregiudizi, non può esservi 'arte'. In questo senso, Massimo Donà e i suoi musicisti, ma anche Raffaella Toffolo e Toni Toniato si propongono di offrire agli spettatori della loro performance la possibilità di vivere un'esperienza sicuramente radicale, e in questo senso autentica ma, si augurano, *anche e soprattutto* sensibilmente ed intellettualmente stimolante.

Massimo Donà